



**VERBALE DELL'INCONTRO CON LE PARTI INTERESSATE
CONSIGLIO DI AREA DIDATTICA
DELLE SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA NATURA, L'AMBIENTE E IL
TERRITORIO
RIUNIONE DEL 4 OTTOBRE 2024**

Alle ore 14.00 di venerdì 4 ottobre 2024 si è riunito il Comitato di indirizzo relativo alle parti interessate in modalità mista, in presenza presso l'aula Lucchesi del Dipartimento di Scienze della Terra e in via telematica all'indirizzo <https://meet.google.com/adq-uwuw-wuf> per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) offerta formativa della laurea triennale
- 2) offerta formativa della laurea magistrale
- 3) cambio di denominazione della laurea Magistrale
- 4) l'istituzione di un curriculum in lingua inglese per una laurea a titolo multiplo con le università di Stoccolma e Marsiglia in clima, energia e ambiente.

Sono presenti i membri del Comitato di indirizzo: **Prof. Francesco Latino Chiocci**, Presidente CAD Scienze e tecnologie per la natura, l'ambiente e il territorio, **Prof.ssa Letizia Di Bella**, responsabile della Laurea Triennale L32, **Prof. Fabrizio Lirer**, responsabile della Laurea Magistrale LM60, Prof.ssa Federica della Rovere, coordinatrice della Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità per la Laurea Triennale, **Prof.ssa Sabina Burrascano**, componente della Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità per la Laurea Magistrale, **la Prof.ssa Marta Della Seta** coordinatrice della Commissione Orientamento e Tutorato della Facoltà di SMFN e delegata all'orientamento per il CAD, **Prof. Carlo Rondinini**, docente della Laurea Magistrale, **Dott. Leonardo Vigoni**, rappresentante degli studenti, **Dott. Massimo Gabellini**, dirigente ISPRA responsabile del Servizio per le valutazioni ambientali, integrate e strategiche e per le relazioni tra ambiente e salute, **Ing. Mauro Di Prete** titolare di uno studio professionale che opera nell'ambito della qualifica ambientale, **Dott.ssa Carolina Ercolani**, naturalista che opera nell'ambito della gestione ambientale, **Prof.ssa Susanna Occhipinti**, Presidente dell'ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali), **Dott. Max Andretta**, giornalista, divulgatore scientifico, esperto di comunicazione e social media.

Alle ore 14,15 si apre la seduta. Il Presidente del CAD ricorda brevemente che la caratteristica del naturalista è di avere competenze interdisciplinari soprattutto nel campo delle scienze della terra e delle scienze della vita, di non avere un ordine professionale o una "professione di riferimento", come accade invece per geologi, biologi, chimici ecc. ecc. Questo fatto rappresenta da una parte una debolezza della figura professionale ma dall'altra un punto di forza perché, in tempi di rapida evoluzione delle professioni e di crescente richiesta del comparto "verde" in senso lato, il naturalista dovrebbe essere il professionista in grado di meglio adattarsi alle diverse opportunità lavorative, dalla divulgazione scientifica alla conservazione, dalla didattica al comparto ambientale per la realizzazione di infrastrutture ed opere, dall'amministrazione pubblica per il controllo ambientale alle attività di gestione del paesaggio e del territorio anche a livello locale.



Si passa poi alla presentazione della nuova offerta formativa della Laurea Triennale. Tale riforma nasce dall'esigenza di ammodernare l'offerta formativa e da: 1) analisi delle opinioni studenti (Opis) e dei questionari che vengono distribuiti in sede di laurea a fine corso di studi; 2) proposte dei rappresentanti degli studenti raccolte negli anni; 3) percentuale di abbandoni e ritardo di una parte degli studenti nel conseguire la laurea triennale; 4) scarsa attrattività, verso i laureati triennali, della LM in Scienze della Natura (LM-60). Per superare le criticità sopra esposte, si sono individuate una serie di strategie, anche su suggerimento delle parti interessate consultate negli anni precedenti, che hanno portato alle seguenti modifiche:

A) riduzione della didattica frontale

B) incremento delle attività interdisciplinari e "pratiche", fornendo maggiore competenza nell'utilizzo di strumenti GIS.

C) incremento della flessibilità del percorso, con l'introduzione di corsi opzionali oltre agli esami a scelta.

Esaurita la presentazione della Laurea Triennale, il Prof. Lirer illustra la nuova offerta formativa per la Laurea Magistrale e segue ampia discussione sui seguenti punti:

1) un cambio di denominazione;

2) l'istituzione di un curriculum in lingua inglese per il conseguimento di un titolo multiplo in "Transdisciplinary Studies in Climate, Environment and Energy" con le università di Stoccolma, Marsiglia e Losanna;

4) formalizzazione di 4 percorsi suggeriti: 1) Conservazione della Natura, 2) Paleontologia e Evoluzione, 3) Ambiente marino e costiero, 4) Didattica e Comunicazione scientifica.

Dalla riunione è scaturita una proposta di un Modulo Applicativo come quinto percorso formativo al fine di rendere più "appetibile" in senso pratico la magistrale agli studenti della triennale. Inoltre sono state proposte azioni che mirino a promuovere le competenze, gli sbocchi professionali e l'inserimento nel mondo del lavoro, tra cui: a) seminari specifici obbligatori per la triennale; b) fare emergere l'applicabilità e l'interdisciplinarietà nel mondo del lavoro delle conoscenze acquisite durante il piano di studi; c) promuovere il lavoro degli studenti in gruppi multidisciplinari, favorendo il coordinamento e la condivisione delle diverse competenze; d) incremento delle attività di formazione e orientamento nelle scuole superiori per far conoscere il percorso universitario di Scienze della Natura; e) realizzazione di brevi filmati sui possibili sbocchi professionali che un naturalista può avere anche attraverso interviste a "naturalisti di successo".

Inoltre, uno dei temi che meriterebbe di essere considerato è quello relativo alle competenze nella pianificazione e redazione di progetti di conservazione.

Tale tema potrebbe rappresentare una competenza interessante nell'ottica dell'implementazione delle numerose norme Europee e Nazionali in tema ambientale, a cominciare, ad esempio, dall'applicazione nazionale della Nature Restoration Regulation. I naturalisti potrebbero quindi essere fra i professionisti chiamati, a contribuire non solo da un punto di vista strettamente scientifico e naturalistico (monitoraggi e studi sulla bio- o geo-diversità) ma anche come Project Manager, in grado di definire, pianificare e gestire progetti complessi ed articolati sia pure in ambito ambientale.

Le tematiche maggiormente ricorrenti emerse dai rappresentanti del mondo del lavoro si traducono in:

monitoraggio e biodiversità

monitoraggio e geodiversità



analisi delle dinamiche ecologiche, geologiche e ambientali
gestione degli aspetti antropici e sociali
gestione di progetti (dalla ideazione al monitoraggio e diffusione dei risultati).
La riunione si conclude alle ore 16.

IL SEGRETARIO

Prof. Letizia Di Bella.

IL PRESIDENTE

Prof. Francesco Latino Chiocci